



2021/2239(INI)

1.12.2021

PROGETTO DI RELAZIONE

su un piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica
(2021/2239(INI))

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Relatrice: Simone Schmiedtbauer

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su un piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica (2021/2239(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 39 e l'articolo 192, paragrafo 1,
- visti l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite,
- visto l'accordo di Parigi raggiunto in occasione della 21a sessione della Conferenza delle Parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21),
- vista la comunicazione della Commissione del 25 marzo 2021 relativa a un piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica (COM(2021)0141),
- vista la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640),
- vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2020 sul Green Deal europeo¹,
- visto il regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio²,
- vista la sua risoluzione del 9 giugno 2021 sulla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Ripartire la natura nella nostra vita³,
- vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 su una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente⁴,
- vista la proposta della Commissione, del 1° giugno 2018, relativa al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2018)0392),
- viste le conclusioni del Consiglio del 19 luglio 2021 sul piano d'azione per lo sviluppo

¹ GU C 270 del 7.7.2021, pag. 2.

² GU L 150 del 14.6.2018, pag. 1.

³ Testi approvati, P9_TA(2021)0277.

⁴ Testi approvati, P9_TA(2021)0425.

della produzione biologica,

- vista la sua risoluzione del 17 aprile 2018 su una strategia europea per promuovere le colture proteiche – incoraggiare la produzione di colture proteiche e leguminose nel settore agricolo europeo⁵,
 - viste le conclusioni del Consiglio, del 19 ottobre 2020, sulla strategia "Dal produttore al consumatore",
 - viste le conclusioni del Comitato economico e sociale europeo, del 22 settembre 2021, sul piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica dell'UE,
 - visto l'articolo 54 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A9-0000/2021),
- A. considerando che la comunicazione della Commissione relativa a un piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica (piano d'azione per l'agricoltura biologica) sottolinea che il Green Deal è fondamentale per gestire la transizione verso un sistema alimentare più sostenibile;
- B. considerando che il sistema alimentare europeo dovrebbe fornire alimenti e garantire la sicurezza alimentare in maniera tale da contribuire al benessere sociale, mantenere la salute degli ecosistemi e assicurare un tenore di vita equo per gli agricoltori;
- C. considerando che l'agricoltura biologica offre molti benefici ambientali e può aiutare il settore agricolo a fare la sua parte nella lotta ai cambiamenti climatici e ad affrontare sfide chiave come la fertilità del suolo e la perdita di biodiversità;
- D. considerando che è fondamentale garantire che i consumatori siano in condizione di operare scelte informate quando acquistano prodotti alimentari;
- E. considerando che nel 2019 la superficie agricola totale dell'UE destinata all'agricoltura biologica è salita a 13,8 milioni di ettari; che rappresenta attualmente l'8,5 % della superficie agricola utilizzata totale dell'UE; che tra il 2010 e il 2019 il valore del mercato biologico dell'UE è più che raddoppiato; che in alcune parti dell'Unione la produzione biologica cresce a un ritmo superiore rispetto al mercato biologico;
- F. considerando che il piano d'azione per l'agricoltura biologica comprende 23 azioni, che forniscono una solida base per lo sviluppo sostenibile del settore biologico; che è prevista una revisione intermedia del piano nel 2024 e che è stata istituita una Giornata annuale europea della produzione biologica;

Osservazioni generali

1. accoglie con favore il riconoscimento da parte della Commissione dell'agricoltura biologica quale componente importante del percorso dell'UE verso sistemi alimentari più sostenibili e l'ambizione di aumentare la superficie agricola dell'UE adibita

⁵ GU C 390 del 18.11.2019, pag. 2.

all'agricoltura biologica entro il 2030; riconosce, al contempo, il potenziale di altri metodi di agricoltura sostenibile per contribuire agli obiettivi del Green Deal;

2. sottolinea che lo sviluppo e la crescita del settore biologico devono essere accompagnati da sviluppi della catena di approvvigionamento olistici e orientati al mercato, nonché da misure tese a stimolare un'ulteriore domanda di alimenti biologici e ad assicurare la fiducia dei consumatori, al fine di salvaguardare la futura redditività del mercato dei prodotti biologici e dell'agricoltura biologica nell'UE;
3. sottolinea che, per avere successo, un piano d'azione dell'UE deve stimolare e mobilitare gli Stati membri; afferma quindi che gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a sviluppare i propri piani d'azione nazionali con azioni concrete e circoscritte nel tempo;
4. sottolinea che, nel definire i loro piani d'azioni nazionali per l'agricoltura biologica, gli Stati membri dovrebbero coinvolgere in un processo consultivo tutte le parti interessate, in particolare gli agricoltori che praticano l'agricoltura biologica e le loro associazioni, gli enti locali e regionali, i rappresentanti dei consumatori e l'industria dell'ospitalità, al fine di massimizzare le sinergie;
5. riconosce che la produzione biologica comporta spesso costi di produzione più elevati e richiede dunque prezzi di mercato superiori per compensare tali costi; rileva che prezzi più elevati possono essere un freno all'espansione, ma sono necessari per assicurare la sopravvivenza dell'agricoltura biologica e la sua ulteriore diffusione;
6. riconosce l'importanza di accelerare lo sviluppo dell'acquacoltura biologica nell'UE;

Stimolare la domanda e acquisire la fiducia dei consumatori

7. incoraggia la Commissione a promuovere ulteriormente il logo biologico dell'UE presso i consumatori, anche tramite programmi sull'alimentazione biologica destinati alle scuole; pone l'accento sulla fondamentale importanza che le indagini sui prodotti biologici presso i consumatori siano seguite da azioni volte a sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica sull'agricoltura biologica;
8. ritiene che l'aumento degli appalti pubblici verdi (GPP) negli Stati membri possa costituire un forte incentivo ad agire a favore dell'obiettivo di produzione biologica; è del parere che le istituzioni dell'UE debbano dare l'esempio; invita la Commissione a esaminare gli attuali ostacoli strutturali e logistici e a promuovere l'uso di criteri in materia di GPP negli Stati membri;
9. evidenzia che gli enti locali e regionali svolgono un ruolo importante nel sostenere la configurazione del settore biologico in termini di produzione, logistica e commercio facilitando la creazione di una cooperazione organizzata tra produttori e consumatori, aumentando la consapevolezza a livello locale e mettendo a punto programmi di formazione rivolti a scuole e scuole dell'infanzia,
10. sottolinea che il successo del piano d'azione dipenderà dal maggiore coinvolgimento del settore privato al fine di stimolare la domanda, specialmente nei paesi con mercati e produzioni biologiche meno sviluppati;

11. sottolinea che è essenziale che la Commissione, gli Stati membri e i portatori di interesse si adoperino attivamente per individuare possibili modalità di rafforzamento degli attuali meccanismi di certificazione e controllo, al fine di prevenire le frodi nella produzione e nel commercio biologici, sia nell'UE che nei paesi terzi, nonché di evitare ulteriori oneri amministrativi e costi a carico degli agricoltori, anche impiegando soluzioni informatiche;
12. ritiene che sia necessaria un'azione concreta per promuovere le esportazioni di prodotti biologici dell'UE; chiede che la Commissione riferisca regolarmente sui prossimi negoziati con i partner commerciali dell'UE al fine di informare il Parlamento in merito al potenziale di espansione del mercato biologico;

Stimolare la riconversione e rafforzare l'intera catena del valore

13. ritiene che si debba destinare una dotazione adeguata alla politica agricola comune (PAC) onde incoraggiare gli agricoltori a livello nazionale a passare alle pratiche di agricoltura biologica e a mantenerle, attraverso misure di sviluppo rurale, regimi biologici di nuova adozione o una combinazione di entrambi; invita gli Stati membri a sostenere il ricambio generazionale nel settore dell'agricoltura biologica;
14. prende atto del potenziale delle filiere alimentari corte, locali e stagionali e delle opportunità di commercializzazione diretta per i produttori biologici e le economie rurali per generare benefici economici e ambientali garantendo i redditi, creando occupazione e contribuendo al contempo al benessere degli animali, nonché alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e del clima;
15. si compiace del sostegno della Commissione allo sviluppo di biodistretti all'interno degli Stati membri, in quanto hanno una natura multifunzionale e creano sinergie tra agricoltori, consumatori, industria dell'ospitalità e imprese culturali;
16. pone l'accento sull'importanza fondamentale di ampliare lo scambio strutturato di conoscenze e migliori prassi di agricoltura biologica tra gli Stati membri e gli agricoltori; è convinto dei benefici della crescente collaborazione tra i ricercatori scientifici, i servizi di consulenza, il settore dell'istruzione, gli agricoltori e le società a tale riguardo; attira l'attenzione sull'importante ruolo che i servizi di consulenza per le aziende agricole, che gli Stati membri devono includere nei loro piani strategici della PAC, devono svolgere nello sviluppo del settore biologico;
17. ritiene che l'utilizzo delle tecnologie digitali, tra cui l'agricoltura di precisione e la tecnologia blockchain, possa contribuire allo sviluppo dell'agricoltura biologica;

Migliorare il contributo dell'agricoltura biologica alla sostenibilità ambientale

18. sottolinea la necessità di ricorrere alla ricerca e innovazione per superare le restrizioni in materia di agricoltura biologica, come la disponibilità di mangimi proteici, vitamine, prodotti fitosanitari, fertilizzanti e risorse genetiche biologici, nonché al fine di incoraggiare il conseguimento delle aspettative della società in fatto di benessere degli animali e uso efficiente delle risorse; si compiace dell'intenzione della Commissione di destinare finanziamenti a Orizzonte Europa a tale riguardo; invita la Commissione a stimolare e promuovere la cooperazione tra le comunità di ricerca che si occupano di

alimenti e agricoltura biologica e convenzionale;

19. pone l'accento sull'importanza di sementi biologiche sufficientemente disponibili e di qualità elevata, nonché di materiale eterogeneo e di varietà vegetali ad elevata capacità produttiva; sottolinea il loro potenziale di rafforzare la resilienza contro le malattie delle piante e l'impatto dei cambiamenti climatici; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per migliorare il funzionamento del mercato delle sementi biologiche e ritiene che, a tal fine, sarebbero utili periodi di transizione;
20. sostiene l'intenzione della Commissione di estendere l'analisi degli Osservatori del mercato dell'UE ai prodotti biologici; sottolinea l'importanza di intensificare la raccolta e migliorare la disponibilità di dati accurati e tempestivi sul settore biologico, in particolare sulla produzione, il consumo, il commercio all'interno dell'UE e con i paesi terzi, e sui risultati in materia di sostenibilità, compresi i prezzi alla produzione e al dettaglio, le preferenze dei consumatori, le strutture delle filiere, il valore aggiunto e la quota degli agricoltori nelle filiere, al fine di definire e monitorare la politica dell'UE in materia di produzione biologica, valutare le tendenze in fatto di consumo e produzione e aumentare la trasparenza e la fiducia nel settore biologico determinando gli effetti ambientali, economici e sociali;
 - o
 - o o
21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Il 25 marzo 2021 la Commissione ha pubblicato il piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica, annunciato nella strategia "Dal produttore al consumatore" e nella strategia sulla diversità, in cui la Commissione ha fissato un obiettivo relativo alla percentuale di superficie agricola dell'UE investita ad agricoltura biologica e ha previsto un aumento significativo dell'acquacoltura biologica entro il 2030. Tali strategie rientrano nel quadro del Green Deal europeo, l'agenda politica della Commissione per un'Europa sostenibile e climaticamente neutra entro il 2050. La commissione AGRI ha deciso di elaborare una relazione di iniziativa concernente tale piano d'azione.

Il piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica sottolinea che, producendo alimenti di qualità elevata con un basso impatto ambientale, l'agricoltura biologica, insieme ad altri metodi di agricoltura sostenibile, svolgerà un ruolo chiave nello sviluppo di un sistema alimentare sostenibile dell'UE. Definisce altresì azioni concrete che interessano l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo.

Il piano d'azione è suddiviso in tre assi interconnessi che consentono di realizzare gli obiettivi del Green Deal in materia di sostenibilità, vale a dire: 1. stimolare la domanda e acquisire la fiducia dei consumatori; 2. stimolare la riconversione e rafforzare l'intera catena del valore; 3. migliorare il contributo dell'agricoltura biologica alla sostenibilità ambientale. I tre assi del piano saranno sostenuti da 23 azioni; alcune di esse si baseranno su azioni realizzate nel periodo 2014-2020, ma sarà proposta anche una serie di nuove azioni che mobiliteranno diverse fonti di finanziamento. È stata prevista una revisione intermedia del piano nel 2024 ed è stata istituita una "Giornata europea della produzione biologica", di cadenza annuale, che sarà celebrata il 23 settembre.

I prodotti biologici certificati sono generalmente più costosi delle loro controparti convenzionali, in quanto la produzione biologica comporta spesso costi di produzione più elevati e richiede dunque prezzi di mercato superiori per compensare tali costi. Ciò può rappresentare un ostacolo all'espansione del settore biologico, ma al contempo è un prerequisito economico per il proseguimento della produzione biologica e l'ulteriore riconversione alla stessa.

Nel 2019 la superficie agricola totale dell'UE destinata all'agricoltura biologica è salita a 13,8 milioni di ettari e attualmente rappresenta l'8,5 % della superficie agricola utilizzata totale dell'UE. L'estensione della produzione biologica differisce notevolmente da uno Stato membro all'altro, variando dallo 0,5 % al 26 % della superficie agricola utilizzata. L'obiettivo dell'UE per il 2030 in materia di produzione biologica richiede una crescita significativa del settore biologico in un periodo di soli otto anni, ponendo gli Stati membri di fronte alla difficile sfida di adeguare le loro ambizioni in materia di agricoltura biologica.

Affinché gli Stati membri possano elaborare piani d'azione per l'agricoltura biologica nazionali e su misura, che fungano da strumenti di supporto affiancando le loro ambizioni nazionali in materia di produzione biologica nel quadro della politica agricola comune (PAC), il piano d'azione dell'UE deve offrire gli strumenti, gli incentivi, la flessibilità ed l'equilibrio adeguati per affrontare le diverse circostanze nelle diverse regioni d'Europa.

Il piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica deve perseguire un approccio olistico, basato sugli effetti multifunzionali dell'agricoltura biologica e teso a promuovere la sostenibilità economica, ecologica e sociale in egual misura, nonché a incoraggiare e mobilitare gli Stati membri a elaborare i propri piani d'azione nazionali comprensivi di misure concrete e temporalmente definite. Tali piani d'azione nazionali dovrebbero includere azioni volte a sostenere lo sviluppo dell'intera filiera biologica, a promuovere gli appalti pubblici verdi (GPP), a rafforzare la capacità di orientare gli sviluppi del mercato e ad assistere gli agricoltori nella riconversione e nell'adozione delle migliori pratiche di agricoltura biologica, oltre ad azioni adeguate alle esigenze degli Stati membri.

Innanzitutto, lo sviluppo e la crescita del settore biologico dell'UE devono essere accompagnati da sviluppi della filiera che siano globali e orientati al mercato, comprese misure tese a stimolare la domanda di alimenti biologici e ad acquisire la fiducia dei consumatori. La sovrapproduzione biologica potrebbe determinare un calo dei prezzi dei prodotti biologici, il che potrebbe in ultima analisi indebolire la posizione economica degli agricoltori biologici dell'UE, ridurre la motivazione degli agricoltori a riconvertirsi alla produzione biologica e dunque compromettere il conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali del Green Deal al livello desiderato. Pertanto, il previsto aumento futuro dell'offerta di alimenti biologici deve essere accompagnato da una domanda altrettanto elevata, al fine di salvaguardare la futura redditività del mercato biologico e dell'agricoltura biologica nell'Unione.

Stimolare la domanda e acquisire la fiducia dei consumatori

Affinché il piano d'azione per l'agricoltura biologica possa adempiere alla sua funzione di strumento volto a sostenere le rispettive ambizioni di agricoltura biologica degli Stati membri nell'ambito della PAC, dovrebbe essere prevista una dotazione adeguata nel quadro di tale politica, onde incoraggiare gli agricoltori a riconvertirsi alle pratiche di agricoltura biologica e a mantenerle a livello nazionale, attraverso misure di sviluppo rurale, regimi biologici di nuova adozione o una combinazione di entrambi. Il sostegno degli Stati membri al ricambio generazionale nel settore dell'agricoltura biologica è fondamentale a tal proposito.

Il successo del piano d'azione dipenderà anche dal maggiore coinvolgimento del settore privato al fine di stimolare la domanda, specialmente nei paesi con mercati e produzioni biologiche meno sviluppati.

L'aumento delle ambizioni per i GPP negli Stati membri può favorire la domanda di prodotti biologici e promuovere il conseguimento degli obiettivi in materia di agricoltura biologica. La Commissione dovrebbe dare l'esempio e applicare i criteri dei GPP nelle mense, nei ristoranti e nei bar delle istituzioni e delle agenzie dell'UE. Inoltre, ha l'importante compito di individuare gli attuali ostacoli strutturali e logistici a una più ampia adozione di tali criteri da parte degli Stati membri e di offrire soluzioni, onde contribuire al futuro sviluppo del consumo di alimenti biologici. Gli Stati membri dovrebbero altresì integrare la distribuzione di prodotti biologici nei programmi scolastici dell'UE.

È fondamentale garantire che i consumatori siano in condizione di operare scelte informate quando acquistano prodotti alimentari. Affinché il logo biologico dell'UE svolga un ruolo chiave nelle decisioni di acquisto dei consumatori, è essenziale promuoverlo ulteriormente quale garanzia degli aspetti fondamentali del quadro normativo dell'UE in materia di prodotti

biologici, comprese le norme comuni, la certificazione, l'applicazione rigorosa e l'etichettatura chiara.

I consumatori che acquistano alimenti biologici hanno determinate aspettative circa la loro qualità e si affidano agli organi di certificazione e ai controlli biologici, incaricati di verificare tale qualità e fornire informazioni sull'origine dei prodotti biologici. La sfiducia nel processo di certificazione biologica dell'Unione e le riserve in merito al logo biologico dell'UE possono minare in modo duraturo gli sforzi volti a rafforzare ulteriormente il settore biologico. Pertanto, la trasparenza è fondamentale per i consumatori e richiede controlli obbligatori da parte di organismi di controllo indipendenti. Data la complessità della filiera biologica, è essenziale che la Commissione, gli Stati membri e i portatori di interesse si adoperino attivamente per individuare possibili modalità di rafforzamento dei meccanismi di certificazione e controllo esistenti, al fine di prevenire le frodi nella produzione e nel commercio biologici, sia nell'UE che nei paesi terzi, nonché di evitare ulteriori oneri amministrativi e costi per gli agricoltori. In tale contesto, occorre impiegare soluzioni informatiche.

Il coinvolgimento delle autorità locali e regionali è di primaria importanza per conseguire il massimo sviluppo del settore biologico. I rappresentanti locali e regionali hanno spesso un quadro chiaro delle carenze nelle loro rispettive regioni o comunità e possono definire margini di miglioramento e azioni concrete. Gli enti locali e regionali svolgono un ruolo di crescente rilievo nel sostenere la strutturazione del settore biologico in termini di produzione, logistica e commercio e nel facilitare la creazione di una cooperazione organizzata tra produttori e consumatori. Le attività di sensibilizzazione e di informazione, così come la messa a punto di programmi di formazione rivolti a scuole e scuole dell'infanzia, comprese visite ad aziende agricole biologiche volte a rafforzare il legame con l'agricoltura e il valore del cibo, possono contribuire a educare i consumatori e i futuri consumatori a livello locale.

In alcune regioni dell'Unione la produzione biologica cresce a un ritmo più sostenuto rispetto al mercato biologico. Può rendersi necessaria un'azione volta a promuovere le esportazioni di prodotti biologici dell'UE onde evitare la sovrapproduzione e salvaguardare la redditività del mercato biologico e dell'agricoltura biologica nell'Unione.

Inoltre, affinché l'UE realizzi il proprio potenziale nella definizione di norme globali in materia di agricoltura sostenibile, è importante che siano attuati programmi di informazione e di promozione relativi ai prodotti biologici dell'Unione e che la consapevolezza e il riconoscimento del logo biologico dell'UE nei paesi terzi siano migliorati, poiché quest'ultimo fornisce garanzie ai consumatori circa la sostenibilità, la qualità e le caratteristiche dei prodotti e dei processi produttivi impiegati.

L'acquacoltura biologica è un settore relativamente giovane con un notevole potenziale di crescita e gli Stati membri e i portatori di interesse dovrebbero assicurare che il suo sviluppo subisca un'accelerazione.

Stimolare la riconversione e rafforzare l'intera catena del valore

In una situazione di mercato equilibrata, le filiere alimentari brevi e locali che tengono conto anche della stagionalità e le opportunità di commercializzazione diretta, ove possibile, hanno grandi potenzialità sul piano dei benefici economici e ambientali per gli agricoltori biologici e

le economie rurali, garantendo il reddito, creando occupazione e contribuendo al contempo al benessere degli animali e alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e del clima.

Lo sviluppo di biodistretti all'interno degli Stati membri genera sinergie tra gli agricoltori, i consumatori, l'industria dell'ospitalità e le imprese culturali, in quanto sono di natura multifunzionale e promuovono il potenziale economico e socioculturale di una regione. Le reti esistenti dovrebbero essere incoraggiate a estendere il numero di città e centri minori coinvolti.

Al fine di stimolare la riconversione e rafforzare l'intera catena del valore, è fondamentale espandere lo scambio strutturato di conoscenze e buone pratiche di agricoltura biologica tra gli Stati membri e gli agricoltori, nonché potenziare i servizi di consulenza per le aziende agricole. La crescente collaborazione tra i ricercatori scientifici, i servizi di consulenza, il settore dell'istruzione, gli agricoltori e la società favorisce lo sviluppo del settore biologico.

L'utilizzo delle tecnologie digitali, tra cui l'agricoltura di precisione e la tecnologia blockchain, può contribuire allo sviluppo dell'agricoltura biologica. Si rileva un divario crescente nell'impiego delle tecnologie nelle piccole e grandi imprese, negli impianti di trasformazione e nelle aziende agricole dei vari Stati membri. L'adeguamento delle tecnologie e delle soluzioni digitali su larga scala alle imprese biologiche, agli impianti di trasformazione e alle aziende agricole di piccole dimensioni, così come lo sviluppo di nuove soluzioni su misura per la produzione su piccola scala, inciderebbero positivamente sulla produzione biologica, ad esempio in termini di efficienza delle risorse.

Migliorare il contributo dell'agricoltura biologica alla sostenibilità ambientale

La notevole espansione della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica deve essere fundamentalmente accompagnata, promossa e sostenuta da una politica incisiva in materia di ricerca e innovazione. Gli ostacoli esistenti devono essere abbattuti e le restrizioni rimosse. La ricerca e l'innovazione sono settori più che mai prioritari per superare le criticità dell'agricoltura biologica, ad esempio la disponibilità di mangimi proteici, vitamine, prodotti fitosanitari, fertilizzanti e risorse genetiche biologici, nonché per soddisfare le aspettative della società in fatto di benessere degli animali e uso efficiente delle risorse. L'assegnazione dei finanziamenti di Orizzonte Europa come pure la promozione e il rafforzamento della cooperazione tra le comunità di ricerca che si occupano di alimenti e agricoltura biologici e convenzionali al fine di apprendere dalle reciproche esperienze può contribuire notevolmente a migliorare il contributo dell'agricoltura biologica alla sostenibilità.

Ad esempio vi è la necessità di sementi biologiche sufficientemente disponibili e di qualità elevata, nonché di materiale eterogeneo e di varietà vegetali ad elevata capacità produttiva che siano più resilienti contro le malattie delle piante e gli effetti dei cambiamenti climatici. Inoltre, occorre individuare e promuovere prodotti e metodi fitosanitari alternativi, in quanto il segmento di mercato delle sostanze naturali è limitato e meno redditizio e il processo di registrazione è dispendioso in termini di tempo e denaro. La Commissione e gli Stati membri devono intensificare i loro sforzi volti a migliorare il funzionamento del mercato delle sementi e dei prodotti fitosanitari biologici nonché prevedere periodi di transizione per la loro creazione e il loro sviluppo.

Il potenziamento della raccolta e la maggiore disponibilità di dati accurati, tempestivi e

comparabili sul settore biologico svolge un ruolo importante per il suo ulteriore sviluppo. Nello specifico, i dati sulla produzione, il consumo, il commercio all'interno dell'UE e con i paesi terzi e la sostenibilità, compresi i prezzi alla produzione e al dettaglio, le preferenze dei consumatori, le strutture delle filiere, il valore aggiunto e la quota degli agricoltori nelle filiere, sono necessari per monitorare e definire la politica dell'UE in materia di produzione biologica e per valutare le tendenze in fatto di consumo e produzione. In tal modo è possibile mettere in luce gli effetti del settore biologico dell'Unione sul piano ambientale, economico e sociale nonché rafforzare la fiducia nei prodotti biologici dell'UE mediante una maggiore trasparenza dei dati. Pertanto la volontà della Commissione di estendere l'analisi degli Osservatori del mercato dell'UE ai prodotti biologici risulta apprezzabile.

In conclusione, gli alimenti di qualità elevata, prodotti a livello regionale e in armonia con la natura, sono importanti per la qualità della vita dei cittadini europei e per la tutela dell'ambiente, della biodiversità e del clima. Questa è l'essenza dell'agricoltura biologica. Occorre accordare più spazio al modello biologico in Europa, pur rispettando il potenziale di altri metodi agricoli sostenibili ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo.